

Ruolo Della Corteccia Prefrontale Mediale Nelle Emozioni

Le neuroscienze sociali-cognitive promuovono studi sui collegamenti tra cervello, emozioni e comportamento sociale, utilizzando metodi come le neuroimaging, neurogenetica, valutazione neuropsicologica e lo studio dei disturbi cerebrali, per comprendere i substrati neurali del funzionamento sociale. Il testo descrive i meccanismi che regolano l'influenza dei processi cerebrali sullo sviluppo sociale durante la crescita dei bambini, proponendo modelli integrativi di intervento, per educatori e specialisti della riabilitazione, basati sul livello di sviluppo e sulle potenzialità inesprese, diretti a promuovere la partecipazione sociale dei bambini.

2000.1303

L'empatia è genericamente definita come l'insieme delle capacità che ci consente di condividere, comprendere e anticipare l'esperienza emotiva, le intenzioni, i desideri e le credenze dell'Altro. Il presente volume ha l'obiettivo di riunire, in un'opera unica, i contributi di autorevoli ricercatori e clinici che si occupano dello studio dei processi empatici nelle persone con esiti di grave lesione cerebrale acquisita (GCA). L'intento dell'opera è fornire al lettore una conoscenza approfondita e aggiornata sugli aspetti teorici, diagnostici, terapeutici e metodologici di maggiore livello.

Un numero sempre crescente di studi misura, in Europa e negli Stati Uniti, l'incidenza negativa dello stress e dei disturbi a esso correlati in termini di patologie letali, giornate di lavoro perse, elevata spesa farmacologica e sanitaria. L'impatto economico e sociale di questo fenomeno ha quindi indotto a considerare lo stress come la malattia del nuovo secolo. Questo volume affronta il fenomeno dello stress e dei disturbi psicosomatici con un approccio complesso e multifattoriale: le conseguenze derivanti dalla somatizzazione possono infatti colpire l'organismo sotto molte forme, come patologie connesse al comportamento alimentare, gastrointestinali, cardiocircolatorie, cutanee ed endocrine. Le categorie diagnostiche chiamate in causa sono quindi molto diverse fra loro, ed è per questa ragione che l'opera si è caratterizzata per una gamma di tematiche particolarmente ampia e per il gran numero di esperti che sono stati coinvolti. Oltre a studiare aspetti del problema talvolta meno considerati, come le specificità di genere e il tema dello "stress positivo", il volume propone un'adeguata integrazione fra psicoterapia, terapia farmacologica e interventi riabilitativi, costituendo una guida esaustiva rivolta non solo a clinici e psicologi, ma anche a studenti di Psicologia e Medicina.

L'interpretazione della natura umana che ci offrono di solito i neurologi e in genere gli studiosi di neuroscienze rimane circoscritta alla dimensione indagabile con la loro metodologia che è specificamente quella del materialismo riduttivo. Essi pertanto analizzano l'uomo come una macchina animale nella quale ritengono che si possa produrre anche la coscienza cognitiva e morale, una volta che s'immagini di risalire dalle reti neurali connessionistiche artificiali fatte di

alcune centinaia di neurodi (di silicio) a quelle di miliardi e miliardi di neuroni (di carbonio) del cervello umano che richiederebbero di occupare tutto lo spazio cosmico. L'Autore, partendo dalla sua visuale di medico neurologo, analizza le ragioni che portano a riconoscere nell'uomo anche una natura metafisica e passa in rassegna le principali teorie filosofi-che che negano tale dimensione metafisica, a cominciare dal materialismo riduttivo al relativismo e nichilismo, mostrandone i limiti e le incongruenze.

La percezione del dolore: ruolo della corteccia frontale Springer Science & Business Media

Il presente lavoro analizza i Miti, i Culti e i Riti antichi, utilizzando in una nuova prospettiva i principi della Psicoanalisi e della Semiotica. Il modello utilizzato prova, estraendo asimmetria dalle relazioni simmetriche e dalle generalizzazioni linguistiche, la permanenza, nel tempo e nello spazio, sia di credenze che di rituali antichi, che rimandano a regole di comportamento ancora efficaci e leggi di natura immutabili.

Prendo la penna sul tavolo. Il mio sistema motorio si attiva. Osservo il mio bambino compiere lo stesso atto motorio. Nonostante stia solo osservando mio figlio, il mio sistema motorio rientra in gioco. La scoperta che la sola osservazione dell'azione attivi una serie di neuroni nel nostro cervello è stata recentemente dimostrata da un gruppo di neuroscienziati italiani coordinato da Giacomo Rizzolatti. Questo nuovo sapere ha rivoluzionato il modo di concepire il sistema motorio, stimolando la ricerca clinica, promovendo strategie di intervento terapeutico che si fondano sull'osservazione e sull'immaginazione dell'azione, e gettando le basi per migliorare la didattica sportiva. Neuroscienze dell'attività motoria si rivolge a studenti di scienze motorie e a tutti gli operatori nel campo delle discipline motorie, sportive e riabilitative, con la finalità di raccontare il "nuovo sistema motorio" e chiarire come l'attività motoria non sia un semplice movimento governato dai muscoli ma il risultato dell'interazione di più processi neurali.

1305.191

Ha ancora senso, oggi, il dibattito classico sul libero arbitrio, frutto più di preoccupazioni teologiche che non di dilemmi morali? Perché i filosofi, e sovente persino gli scienziati, considerano il cervello un rozzo substrato materiale, che senza l'apporto dell'homunculus non sembra rivestire alcun ruolo ai fini della scelta e della libera decisione? È ancora possibile sostenere la tesi della consapevolezza dell'agire volontario, se esistono prove di processi determinanti inconsci in aree corticali? "Coscienza" e "volontà" sono stati tra di loro inscindibili? Sono alcuni dei quesiti al centro di questo studio, che si propone di offrire un contributo al dibattito attuale su intenzioni, decisioni e azioni, facendo emergere il ruolo dei meccanismi corticali coinvolti nell'atto volontario e consapevole, con particolare riferimento ai risultati delle recenti ricerche neuroscientifiche, che hanno rivitalizzato la discussione sul tema avviata negli anni Ottanta dagli esperimenti pionieristici di Benjamin Libet.

1222.136

Negli ultimi tempi le sentenze favorevoli al risarcimento del danno esistenziale si sono moltiplicate in Italia. Cresce perciò l'esigenza di fare il punto sulle questioni - teoriche e pratiche - che la nuova categoria è venuta suscitando. I 6 Volumi di questo Trattato, alla luce della giurisprudenza, mettono in luce quali siano le ipotesi risarcitorie destinate ad assumere rilievo nei vari settori. Trattato interdisciplinare in sei volumi. Il quinto volume è diviso in quattro parti: INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE I DANNI AI SOGGETTI DEBOLI L'AMBIENTE ILLECITI INFORMATICI

Le più recenti acquisizioni della neuropsicologia cognitiva hanno consentito di focalizzare la natura dei processi linguistici e comunicativi, individuando i correlati

fisiologici ed anatomici sottostanti alla produzione (encoding) e alla comprensione (decoding) del linguaggio. La prima sezione intende esplorare i paradigmi, i metodi e gli strumenti della neuropsicologia "per" la comunicazione. In particolare viene fornita una sintesi dei più recenti approcci di ricerca e degli strumenti empirici applicati allo studio del processo comunicativo, tra i quali la rilevazione dei correlati fisiologici (indici periferici), cognitivi (indici centrali, tra cui i potenziali evento-correlati), e le rilevazioni mediante neuroimaging (come la risonanza magnetica funzionale). Nella seconda sezione del contributo vengono prese in considerazione le componenti pragmatiche della comunicazione. Recenti modelli hanno focalizzato la propria attenzione su alcuni fenomeni peculiari dello scambio comunicativo che evidenziano il ruolo prioritario del "voler dire" nella comunicazione ordinaria. Specificamente facciamo riferimento ai fenomeni dell'ironia e della comunicazione idiomatica, della metafora e, più in generale, del linguaggio iconico o figurato. Particolare attenzione sarà riservata alle recenti acquisizioni empiriche che hanno sottolineato l'indipendenza delle componenti pragmatiche rispetto al piano prettamente "linguistico". La terza sezione del contributo intende analizzare il piano comunicativo non-verbale, con particolare attenzione alla comunicazione delle emozioni. Più specificamente vengono prese in considerazione le componenti mimiche (volto) e vocali (voce) nell'encoding e nel decoding delle emozioni.

Il marketing, la comunicazione e le neuroscienze hanno un fondamentale punto di contatto: le emozioni. Le marche e le aziende sono strenuamente impegnate a cercare nuove conferme della propria identità e del proprio posizionamento. Innovare il marketing dipende sempre più dalla capacità di adottare nuovi modelli strategici che combinano in sistemi integrati discipline come le neuroscienze, il design, la filosofia, l'antropologia culturale. Emozioni, esperienze, semplicità sono quindi gli ingredienti di un nuovo modo di fare marketing: il neuromarketing. Di questa innovazione che implica un radicale cambio di paradigma e un passaggio dal monologo dell'azienda al dialogo con i clienti e i partner l'autore è stato precursore e, in virtù di ciò, questo suo libro si pone ormai come testo di riferimento riconosciuto.

Per cogliere la complessità della vicenda giudiziaria conseguente al terremoto dell'Aquila occorre mettere da parte gli eccessi di semplificazione, i pregiudizi e la frettolosa ricerca di colpevoli. Sismologi, ingegneri, sociologi, giuristi, psicologi e g
Questo terzo volume della collana, frutto della collaborazione tra neurologi e psichiatri coinvolti nella gestione clinica delle diverse problematiche legate alla sclerosi multipla, offre una revisione aggiornata dello stato dell'arte sulla comorbidità psichiatrica nella malattia. Alle prime storiche descrizioni, che insistevano sulle alterazioni in senso euforico del tono dell'umore, si è sostituita la moderna nozione della depressione come disturbo timico prevalente nella sclerosi multipla. Anche altri disordini psicopatologici, come il disturbo bipolare e le psicosi, sono stati oggetto di indagini specifiche. Il volume può fornire al clinico impegnato nella gestione dei malati un ausilio per il corretto inquadramento dei diversi quadri psicopatologici ed il loro tempestivo trattamento. La creatività è un aspetto molto importante della vita dell'individuo e, nonostante non ve ne sia una definizione univoca e universale, è di sicuro una caratteristica indispensabile e determinante per l'evoluzione di ognuno. Nel libro sono state riportate le molteplici dimensioni in cui la ritroviamo: per affrontare la vita di tutti i giorni, per risolvere problemi, per produrre arte, musica, letteratura, per creare un oggetto, per

apportare miglie al proprio lavoro o in azienda, per esprimere i propri disagi, ecc. Dato che ciò influisce sulla propria autostima e sullo sviluppo di una vita migliore, è importante cercare di conoscere quanto più possibile vada a incidere e influire su tali attitudini e comprendere il perché esistano individui molto creativi, o anche troppo creativi, e individui con bassissima creatività.

Fidarsi è bene non fidarsi è meglio. Così recita un famoso proverbio ma sarà vero? Non è così scontato. Quante volte quando qualcuno ci ha teso la mano ci siamo chiesti se dietro c'era un gesto spontaneo oppure una fregatura? E quante volte abbiamo sofferto per aver riposto i nostri sentimenti nella persona sbagliata? Fidarsi ci espone al rischio di essere traditi, ne vale allora la pena? A volte è meglio lasciar perdere la necessità di conoscere tutti i dettagli prima di aprire il cuore. Non abbiamo certezze che chi abbiamo vicino si comporti nel modo migliore ma fidarsi significa credere che lo faccia.

Dobbiamo fidarci? Forse sì, forse no, dipende. È questione di punti di vista, a volte serve lo sguardo giusto per scorgere la bellezza delle cose ed è così che il mondo ci appare. Ecco perché in questo libro ho cercato di scomporre questo enorme sentimento in tanti piccoli pezzetti chiamati capitoli e spero che chi legga riesca a ricomporre la propria versione di fiducia. Sentimento unico che cambia a seconda degli occhi che lo attraversano. Nel primo capitolo daremo una prima definizione di fiducia: cos'è, come nasce e come viene infranta, come si recupera e come scegliere le persone alle quali darla. Nel secondo osserveremo la fiducia dal punto di vista psicobiologico: che ruolo svolgono la corteccia prefrontale mediale, l'ossitocina e il cortisolo e cosa succede a livello fisiologico quando ci fidiamo (o veniamo traditi). Nel terzo ci specchieremo nell'onestà per scorgere i riflessi delle bugie e dei conseguenti sensi di colpa. I pro e i contro dell'essere persone oneste, perché mentiamo, la differenza tra le bugie nere e quelle bianche, la falsità e l'ipocrisia. Nel quarto capitolo vedremo come stringere quelle relazioni che ci fanno stare bene, l'importanza delle iterazioni sociali per l'essere umano, come migliorare la qualità della nostra rete sociale e come ritrovare la fiducia dopo essere stati traditi. Nel quinto capitolo vedremo cosa c'è dietro alla difficoltà a socializzare, a fare amicizia o a trovare un partner, cos'è la timidezza, come superare la vergogna e la differenza con l'introversione. Il sesto capitolo sottolinea la differenza tra la timidezza precedentemente trattata e alcune patologie vere e proprie come la fobia sociale e la sindrome di Asperger. Cos'è l'isolamento e come si manifesta, chi sono gli Hikikomori e come affrontare tali problematiche. Il settimo capitolo più pratico è dedicato a come creare legami affettivi sani, esprimere idee, opinioni e sentimenti senza instaurare rapporti tossici, come comunicare efficacemente, la differenza tra linguaggio verbale e non verbale, come migliorare le conversazioni e quali segnali tenere d'occhio per scovare una bugia. Nell'ottavo capitolo parleremo della personalità, cos'è e come viene classificata in psicologia. Approfondiremo in particolare la personalità dipendente e quella narcisista. Nel nono capitolo parleremo delle persone con le quali è più difficile stringere dei legami ovvero quelle permalose, diffidenti, suscettibili o bugiarde. Come capire se qualcuno ci sta mentendo e i rivelatori di bugie principali. Nel decimo tratteremo la fiducia in amore e nelle relazioni di coppia, come stabilire un dialogo efficace, come superare un tradimento e quali sono i pilastri sui quali edificare un amore sano. L'undicesimo capitolo è dedicato alla fiducia nell'amicizia, cos'è e come possiamo riconoscere una vera amicizia, come riconoscere una relazione tossica o un amico

narcisista. L'ultimo capitolo è dedicato alla fiducia nella famiglia. Cos'è e come cresciamo all'interno di questa, quando una famiglia è resiliente e quando disfunzionale, come ci influenza e che eredità emotiva ci lascia. Quanto vale la fiducia? Non resta che scoprirlo!

Lo sviluppo delle Neuroscienze ha portato contributi molto significativi allo studio della mente umana e delle sue funzioni di base: memoria, inconscio, sogno, rimozione, empatia, condivisione di stati affettivi ed emozionali, imitazione, intenzionalità. Tali funzioni costituiscono la base della teoria psicoanalitica della mente e della pratica clinica. In particolare, la scoperta della memoria implicita ha permesso di estendere il concetto di inconscio includendovi quello di inconscio non rimosso i cui contenuti sono correlati alle esperienze primarie infantili. Lo studio con bio-immagini e la scoperta dei neuroni specchio ha inoltre contribuito a far conoscere le basi neurofisiologiche di processi mentali coinvolti nel transfert e nel controtransfert. Il libro, centrato sulla possibile integrazione tra Psicoanalisi e Neuroscienze, è uno strumento essenziale di formazione per psicoanalisti, psicoterapeuti, psichiatri, neurologi e per gli studiosi interessati alle origini e funzioni della mente umana.

In questo volume vengono ripercorsi i maggiori studi scientifici degli ultimi anni che, attraverso la sperimentazione delle neuroscienze, hanno dimostrato la validità delle teorie e delle scoperte cliniche della psicoanalisi, fornendone allo stesso tempo un importante aggiornamento. La clinica psicoanalitica in queste ultime decadi si è enormemente sviluppata e rivoluzionata in nuovi metodi e tecniche, e nella formazione dei nuovi analisti. Questa evoluzione, in gran parte dovuta all'applicazione della psicoanalisi ai bambini e ai genitori, nelle epoche neonatali e perinatali, si sta integrando con le psicoterapie derivate dalla teoria dell'attaccamento e con le neuroscienze. Da tale integrazione si possono oggi enucleare nuove teorie sulle origini e lo sviluppo della mente. Nei primi mesi di vita il cervello apprende infatti da chi si prende cura del bambino: la qualità della relazione con la madre e con altri caregivers struttura le sue reti neurali attraverso i messaggi affettivi della comunicazione non verbale. La "qualità" neuromentale che ne risulta dipende dalla struttura inconscia di chi accudisce il bambino. Le neuroscienze hanno oggi rivoluzionato il concetto stesso di inconscio ed è possibile formulare una nuova teoria psicoanalitica integrata che spieghi le origini e il funzionamento mentale, attraverso le conoscenze sulla memoria implicita, la sua formazione, la continua trasformazione delle sue tracce nelle reti neurali e l'insieme delle connessioni che costruiscono la soggettività.

Table of contents (Volume IV): Inclusive education in Brazil: the experience in schools in São Paulo. Border reflections on a collaboration with the University of L'Aquila. By Elana Gomes Pereira, Maria Vittoria Isidori, Sandra Rodrigues. Mirare, by Silvia Acocella. «La settimana» di Carlo Bernari e la seconda ondata dell'espressionismo, by Silvia Acocella. Un tema iconografico medievale ricorrente nella Jaz?ra islamica e in Italia meridionale, by Maria Vittoria Fontana. Collexeme analysis of illocutionary shell nouns , by Carla Vergaro. Riabitare gli edifici sacri tra diritto canonico, conservazione e innovazione. Le trasformazioni del complesso di San Benedetto a Salerno e le strategie di riuso, by Federica Ribera, Pasquale Cucco. CLIL e formazione linguistica: alcune riflessioni, by Antonio Castorina. Identità o diversità. Il concetto di spazio liquido in architettura, by Salvatore Rugino. Note sul concetto di intercultura, by Francesca Faggioni, Mario Pesce. Competenza emotiva e sensibilità al rifiuto in adolescenza, by

Anna Gorrese. L'arte del conoscere: emozione e ragione, by Maria Annarumma. Il disvelamento degli oggetti tecnici nelle dinamiche della conoscenza, by Maria Annarumma. Il rilancio del termalismo in Sicilia, by Roberto Guarneri. Scicli modello di comunità territoriale nello sviluppo dell'ospitalità diffusa in Sicilia, by Roberto Guarneri. La revisione delle norme sulla revisione costituzionale. Un'analisi filosofica, by Stefano Colloca. On the Tenability of Axiological Relativism, by Stefano Colloca. Per una riflessione su storia e politica in Martin Heidegger, by Domenico Scalzo. Su tecnica e politica. Massimo Cacciari interprete della questione della tecnica in Martin Heidegger, by Domenico Scalzo. Uno strumento per una didattica di qualità: la LIM, by Orlando De Pietro.

Un metodo rivoluzionario per ritrovare la serenità e imparare a essere felici Chi, al giorno d'oggi, non è vittima dello stress o non si fa prendere dalla paura di fronte alle avversità? Sono reazioni normali alle pressioni cui è sottoposto l'uomo moderno. Ma cosa succede quando sono i problemi quotidiani a gettarci in uno stato di perenne apprensione? E, soprattutto, come possiamo combattere l'ansia e ritrovare il nostro equilibrio? Ne *La calma in tasca*, l'autore – il dottor Srinivasan S. Pillay, terapeuta e docente di psichiatria alla Harvard Medical School – ci spiega, con concetti semplici ed esempi pratici, come sciogliere quei nodi che ci tengono ancorati alla nostra vecchia vita e agli errori del passato. E come riuscire finalmente a controllare i meccanismi che sono alla base delle nostre reazioni e decisioni: paura del fallimento, delle relazioni sbagliate, dei problemi economici e persino del successo. Perché, secondo l'autore, il primo passo per superare le nostre paure è ammetterle e capirne la causa. Grazie a casi clinici concreti, esercizi ad hoc e alle ultime novità nel campo della neurologia e della scienza comportamentale, Pillay ci mostra così la strada verso la serenità e ci insegna, con poche semplici regole, come essere felici. Srinivasan S. Pillay è professore di psichiatria alla Harvard Medical School e ha diretto un programma ospedaliero di ricerca sui disturbi legati all'ansia. Collabora con l'«Huffington Post» e con «Psychology Today».

Molte persone hanno standard di comportamento così elevati da compromettere il proprio benessere psicologico e, molto spesso, anche i rapporti con le persone che hanno accanto. Questo libro, grazie a un'esposizione agile ma scientificamente rigorosa, consente di penetrare la complessità dei diversi fattori che caratterizzano il perfezionismo patologico. Vengono analizzati gli aspetti cognitivi e comportamentali alla base di questo atteggiamento di estrema rigidità verso se stessi e gli altri e, attraverso tecniche di comprovata efficacia clinica, vengono forniti gli strumenti per valutare l'intensità del proprio perfezionismo e per affrontare adeguatamente i problemi a esso associati. Una parte del volume è dedicata interamente alle possibili interazioni tra il perfezionismo e altri disturbi psicologici (come depressione, ansia, disturbi ossessivo-compulsivi, disturbi alimentari, fobia sociale, ecc.) e fornisce utili indicazioni terapeutiche per ognuna delle patologie trattate. Questa seconda edizione rivista e aggiornata affronta infine il possibile ritorno del perfezionismo e le strategie per debellarlo una volta per tutte.

L'obiettivo di questo libro è quello di presentare in maniera razionale un nuovo insieme di conoscenze circa il funzionamento cerebrale in merito alle scelte di tipo economico. In particolare si vuole fare colmare una lacuna nella editoria italiana relativa a questi temi, che spesso vengono comunicati in maniera imprecisa e scandalistica dai

giornali e dai mass media. Il libro fornisce alcuni strumenti scientifici per affrontare il problema di come il nostro cervello genera delle scelte in campo economico, in un linguaggio piano e non specialistico. Vengono descritti i risultati del primo studio italiano relativo all'osservazione di filmati commerciali televisivi, analizzati mediante l'elettroencefalografia ad alta risoluzione spaziale. La neuroeconomia è una nuova scienza che si sta sviluppando rapidamente nei paesi anglosassoni. Questo libro spiega i concetti di neuroeconomia e neuromarketing anche al pubblico italiano. Introduzione alla neurobiologia, presenta in modo sintetico ma esauriente i principi scientifici e gli sviluppi più interessanti di questa disciplina complessa e variegata, la cui comprensione, più di altre materie, richiede un approccio multidisciplinare. In particolare, gli autori si sono concentrati su quei meccanismi che presiedono allo sviluppo, al funzionamento ed alle alterazioni patologiche del SNC, meglio conosciuti e/o di più recente delucidazione. L'idea è che essi possano comunque rappresentare anche uno schema utile per la comprensione di altri meccanismi attualmente sconosciuti o non trattati in questo testo. Il testo fornisce gli strumenti concettuali e le informazioni di base per comprendere: la formazione e lo sviluppo del SNC, le tecniche di studio e le implicazioni per le malattie neurologiche; le cellule che compongono il sistema nervoso: la derivazione embriologica, i marcatori molecolari, il ruolo fisiopatologico; le cellule staminali neurali e la neurogenesi: loro ruolo in fisiologia e patologia; la plasticità sinaptica, la memoria e l'apprendimento: meccanismi cellulari e molecolari; I principali meccanismi di malattia del cervello (neurodegenerazione, trasformazione neoplastica, autoimmunità; droghe da abuso). Inoltre, vengono illustrati i principali approcci e tecniche sperimentali utilizzati per chiarire i vari meccanismi di funzionamento e malattia del sistema nervoso centrale. Disegni e tabelle favoriscono la comprensione dei diversi argomenti e la presenza di riquadri (boxes) in cui sono trattati in modo più approfondito determinati temi, permette una lettura più scorrevole del testo principale. Il testo sarà un prezioso strumento per studenti, dottorandi di ricerca, medici e specializzandi e consentirà loro di seguire l'evoluzione e di comprendere i progressi della neurobiologia. Questo volume è la terza pubblicazione curata dal Professor Tiengo dedicata al dolore. Il tema affrontato nella presente opera riguarda il ruolo della corteccia frontale nella percezione del dolore. Intervengono i più illustri esperti nel settore, supportati dal contributo di religiosi, filosofi e psicologi, che arricchiscono l'opera fornendo interessanti spunti di riflessione.

Lo studio dell'iter criminis nasconde in sé la chiave di volta per comprendere la vera natura della volontà criminale, sia dal punto di vista giuridico che nell'ottica della Scienze comportamentali, e ciò si rivela essenziale per l'affermazione di colpevolezza nel processo e consente altresì' allo studioso, come all'operatore forense, di carpire il divario legale che presiede alla distinzione esistente tra il delitto doloso e il delitto colposo

Nel processo di apprendimento entrano in gioco tantissime variabili, quali i pensieri, la motivazione, l'ambiente circostante, l'esperienza e le emozioni. Le

emozioni, in particolare, ricoprono un ruolo cruciale nella formazione e concorrono a rendere l'apprendimento più profondo, consapevole e significativo; questo richiede a educatori e docenti di acquisirne consapevolezza, al fine di poter dar vita ad un percorso di formazione adeguato, che consenta di imparare a riconoscere, gestire e saper usare coscientemente le emozioni nella quotidianità. Le neuroscienze hanno dimostrato che le emozioni suscitate dal contesto in cui avviene l'apprendimento intervengono ampiamente sulla qualità dello stesso, in quanto possono influenzare le discriminazioni sensoriali, l'allocazione dell'attenzione e della memoria e infine dare risalto a ciò che per l'individuo è rilevante. La scuola non può quindi prescindere da questa consapevolezza, ormai consolidata: gli alunni e i docenti entrano in aula non solo con la mente, ma anche con il corpo e il proprio vissuto emozionale. Mente, corpo ed emozioni sono elementi indivisibili che creano un organismo complesso ed integrato. Diviene quindi fondamentale domandarsi cosa prova il bambino durante l'apprendimento, quali sono i fattori che possono influenzare le emozioni e la formazione e dunque cosa si può fare per utilizzare consapevolmente queste conoscenze. Si può affermare che senza passione non ci può essere un vero apprendimento: solo grazie al coinvolgimento di tutta la persona, quindi comprese le componenti corporee ed emozionali, le informazioni possono fissarsi e permanere nella memoria.

[Copyright: 87d257021dd7481007e913b67ce39ae6](https://www.researchgate.net/publication/353111111)